

Boscoreale



I TESORI NASCOSTI

Grazie a un protocollo con la Procura è stato possibile bloccare gli scavi clandestini

IL RACCONTO

Dario Sautto

Il rilancio di un quartiere di edilizia popolare passa attraverso la cultura e l'archeologia. È l'esempio del rione Piano Napoli di Boscoreale, un agglomerato di palazzine che per decenni ha ospitato solo spaccio di droga e camorra, ma che racchiude una delle realtà più incredibili di quella che oggi viene definita la «Grande Pompei», la grossa area disegnata dalla buffer-zone Unesco per la tutela del Parco Archeologico più visitato in Italia. Nell'idea di una «Pompei diffusa», Boscoreale potrebbe rappresentare uno dei punti di forza anche se il vero nodo – come più volte sottolineato anche dall'Unità Grande Pompei – restano i trasporti, spesso carenti. Non lontano dalla fermata della Circumvesuviana e, adesso, collegata anche grazie al sistema di navette Pompeii Artebus, tra quegli anonimi edifici di periferia spuntano quasi dal nulla Villa Regina e l'Antiquarium di Boscoreale. Una delle più belle ville rustiche della zona suburbana dell'antica Pompei e il ricco museo che oggi ospita allestimenti inediti e scoperte eccezionali, come il carro cerimoniale e il calco del cavallo, insieme ad altri reperti sottratti ai tombaroli e al commercio illegale, sono lì a portata di turista e potrebbero essere una delle risposte all'overtourism che rende il Parco Archeologico pompeiano troppo affollato nelle giornate clou.

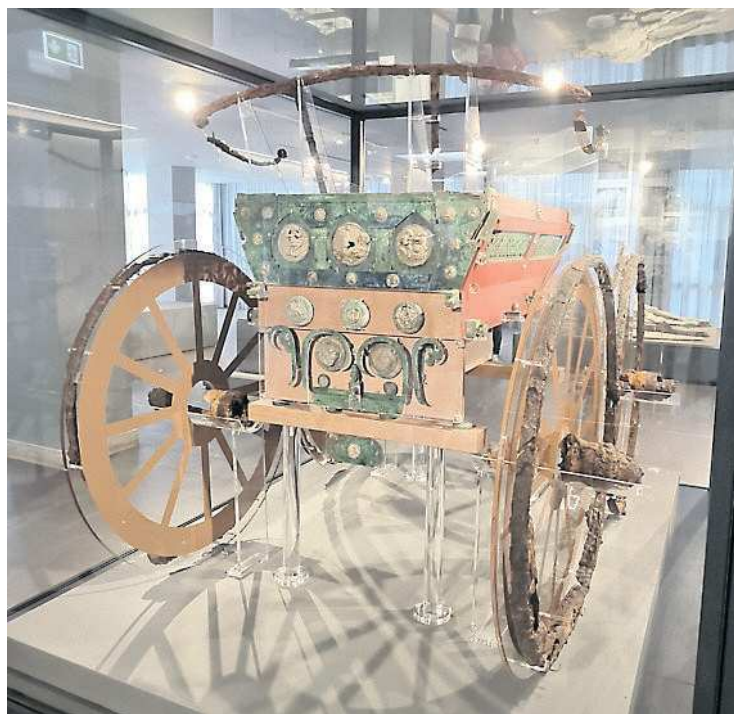
LA APP

Il limite di 20mila accessi al giorno imposto dal direttore Gabriel Zuchtriegel è legato anche alla valorizzazione di quei siti minori, come Boscoreale, non ancora «spinto» nella giusta maniera. Ci sta provando l'Unità Grande Pompei diretta dal generale dei carabinieri Giovanni Capasso, con la app SmartLand@Pompei, open data per il sistema turistico culturale integrato, una piattaforma di servizi digitali che include e promuove anche percorsi alternativi a Pompei, proprio come Boscoreale, che offre la possibilità di ammirare dal vivo un'antica villa rustica, ma allo stesso tempo di poter visitare – sempre con lo stesso biglietto – anche il museo. Boscoreale sorge a nord di Pompei, alle pendici del Vesuvio, ed è stata identificata con il Pagus Augustus Felix Suburbanus. Per la sua fertilità è stata abitata fin dal-

I gioielli dell'Antiquarium nell'ex roccaforte del clan

► Il museo archeologico al Piano Napoli modello virtuoso della «Grande Pompei»

► Esposti i reperti sottratti ai tombaroli come il carro dorato e il calco del cavallo



la protostoria (tombe della Fossakultur) e fu rioccupata anche dopo l'eruzione del 79 dopo Cristo (sono presenti le terme di Via Casone Grotta, II-III secolo). Ma in epoca romana, era una zona in cui sorgevano diverse realtà agricole, anche di proprietà di ricchi e potenti del periodo. Villa Regina è un classico esempio di fattoria romana dedita alla produzione del vino, composta da vari ambienti disposti sui tre lati di un cortile scoperto che ospita la cella vinaria con 18 dolia. Accanto alla villa, sorge l'Antiquarium, istituito nel 1991 e che, con l'ausilio di strumenti didattici, illustra

la vita e l'ambiente dell'epoca romana nell'agro vesuviano.

I REPERTI

Nel complesso piano di valorizzazione dei siti della Grande Pompei, da ottobre 2023 l'Antiquarium ospita due sale dedicate all'ambiente e al territorio. Tanti sono i reperti di ogni genere esposti, molto spesso rinvenuti in eccezionale stato di conservazione sotto la coltre di cenere e lapilli durante gli scavi effettuati tra la fine dell'Ottocento ed i primi decenni del Novecento, reperti che raccontano il tenore di vita di chi abitava in quelle dimore, ma anche gli usi e costumi di chi abitava le ville in proprietà di D'Aunzio e Risi Di Prisco, del fondo Antonio Prisco ed in via Casone Grotta, Villa Regina, Villa della Pisanella, Villa di Numerius Popidius Florus, Villa di Marcus Livius Marcellus e di Asellius.

A sinistra, il carro cerimoniale e, sotto, il calco del cavallo esposti nell'antiquarium di Boscoreale. In alto, Villa Regina



BRUSCIANO, RITI E TRADIZIONI

Festa dei Gigli, 150 anni di storia sfilata dei carri, musica e premi

che danno vita ai sei gigli che sfilano domenica 31 agosto. E per celebrare degnamente l'anniversario, l'amministrazione comunale ha varato un programma

di iniziative spalmate in undici giorni, con un annullo filatelico e un premio dedicato a personalità che si sono distinte nel campo della cultura, della scienza, dello sport e dell'impegno civile incarnando i valori della gentilezza e della solidarietà.

«Ogni sforzo messo in campo è proteso ad un salto di qualità, anche contro alcuni pregiudizi e qualche esasperazione di prassi che consolidate nel tempo, c'è bisogno di uno scatto in avanti in più, sotto ogni punto di vista, sicurezza, rispetto delle regole, de-

coro nei comportamenti e nelle espressioni verbali e comportamentali. Ci dobbiamo sforzare tutti, perché la festa è vita, fede, folklore, ma anche economia e quindi sviluppo di un popolo», dice il sindaco Giacomo Romano. I gigli certo, fulcro della festa stessa. Ma anche la sfilata dei carri allegorici di Sant'Antonio, antica tradizione identitaria di Brusciano che si terrà giovedì 29 agosto. Non mancheranno le serate gastronomiche e musicali con esibizioni, tra gli altri, degli artisti Tony Colombo, Gianni Fiorellino,



del gruppo Nostalgia 90 e Mixed by Erry. E poi il premio «Giglio Gentile» introdotto quest'anno, assegnato al professore Paolo Ascierto e, alla memoria, al giornalista Fabio Postiglione. Ma anche a Chiara Colosimo, presidente della commissione antimafia

della Camera e tanti ragazzi e ragazze bruscianesi che si sono contraddistinti in diversi campi incarnando i valori della gentilezza e della solidarietà. Il premio sarà assegnato anche a Giovanni Galano, garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; Anna Vitiello, ambasciatrice di «costruiamo gentilezza»; ai due carabinieri soccorritori dei feriti nello scoppio della palazzina a Saviano, Michele Mario Conte e Dario Dambrosio. E ancora alla ricercatrice Maria Cacciapuoti, alla cantautrice Carmen Navarro, al calciatore Vincenzo Riccio, alla campionessa mondiale di ballo Rosa Granato, all'attore Francesco Paccelli e, infine, alla squadra di nuoto «Cuffie vesuviane Aquavion». La cerimonia di consegna si terrà il primo settembre.

L'EVENTO

Nello Fontanella

Una festa indissolubilmente legata a Sant'Antonio da Padova che coniuga fede e trasporto religioso ad eventi culturali e folcloristici. La storia della Festa dei Gigli di Brusciano, ha origini proprie legate a un miracolo di Sant'Antonio nel 1875, quando, narra la leggenda, una devota popolana offrì al santo ostie e fiori per la guarigione del figlio. La festa dunque compie 150 anni. Anni di passione pura e di fede incrollabile. L'edizione del 2025 parte oggi con lo spostamento di quattro dei sei gigli spogliati: Croce, Ortolano, Gioventù e Lavoratori. Ieri è toccato invece al Passo Veloce e Sant'Antonio. Questi i comitati

UNDICI GIORNI DI APPUNTAMENTI TRA FEDE E FOLKLORE IN RICORDO DEL MIRACOLO DI SANT'ANTONIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA VISITARE ANCHE VILLA REGINA, CLASSICO ESEMPIO DI FATTORIA ROMANA PER LA PRODUZIONE DEL VINO DEL VESUVIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA